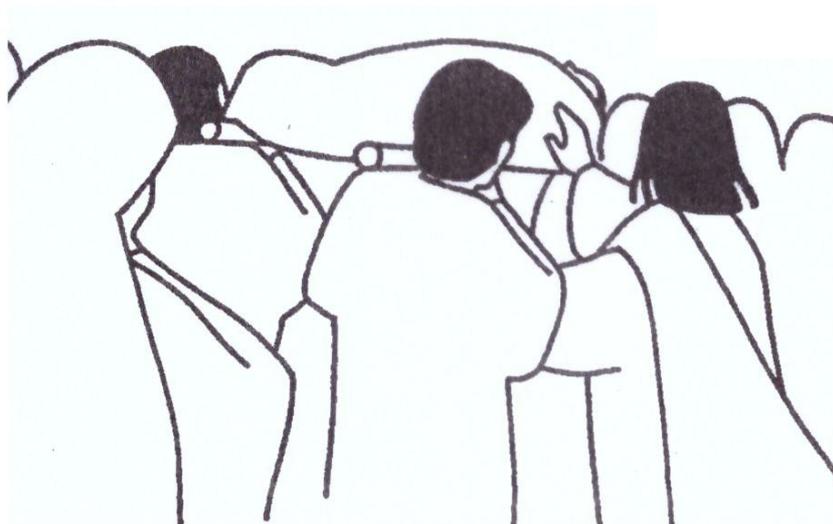


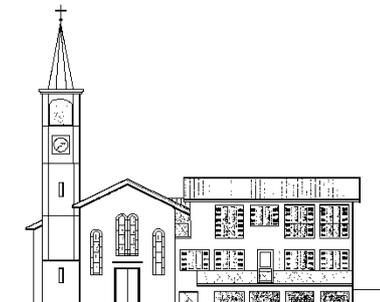
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

10^a DOMENICA TEMPO ORDINARIO



**GESU' SI AVVICINO' E TOCCO' LA BARRA
MENTRE I PORTATORI SI FERMARONO**

Luca 7, 14



Anno 2016

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

5 giugno

23

Preghiera

di Roberto Laurita

Gesù, tu hai Compassione
del dolore di quella madre
che è ormai senza un sostegno,
privata del marito e dell'unico figlio.
Tu provi tenerezza per la sua solitudine,
per il suo dolore e il suo smarrimento.
Il tuo non è un sentimento epidermico:
tu ti senti sconvolto fin nel profondo
e partecipi con tutto te stesso
alla sua situazione, alla sua pena.

Tu non esiti ad avvicinarti
e a toccare la bara,
non hai paura della morte
e dunque l'affronti a viso aperto,
disarmato e fragile come ogni uomo,
ma forte del tuo grande amore
e della fiducia incrollabile nel Padre tuo.
Così ti rivolgi al ragazzo, al suo corpo inerte,
già destinato alla sepoltura,
e gli ingiungi di alzarsi, lo richiami alla vita
per ridonarlo a sua madre.

Gesù, verrà il giorno terribile
in cui dovrai affrontare la tua morte
e lo farai a mani nude,
senza protezione e senza aiuto.
Ci entrerai dentro, fino in fondo,
per sconfiggerla una volta per tutte
e per consentire ad ognuno di noi
di attraversarla e di approdare alla vita eterna.
In quel giorno, ripeti anche per me, Gesù,
le parole pronunciate per il ragazzo
e trascinami con te nella risurrezione.

IL SIGNORE DELLA VITA

(Lc. 7,11-17)

Vedere le immagini e ascoltare le notizie che ogni giorno arrivano nelle nostre case dal mondo vicino e lontano, è davvero qualcosa di angosciante e deprimente: appare un quadro generale molto più simile ad un bollettino di guerra e di morte che ad un inno alla vita e alla gioia. Eppure Dio ha creato l'uomo per la vita e la gioia. Allora, che cosa è successo? È successo che, con il peccato l'uomo si è allontanato da Dio e la morte, per invidia del demonio, è entrata nel mondo sconvolgendo tutta l'armonia della creazione. Dalla presenza di Gesù e dai segni di vita che lui compie, sappiamo però che la volontà di Dio è quella di riportare tutto allo stato originario dove ***“non ci sarà più morte, né lutto e grida di dolore. Sì, le cose di prima sono passate”***. Gesù è il primogenito di questo nuovo stato di vita, come ben si capisce dal racconto di Luca. Ci troviamo nel villaggio di Nain, vicino a Nazaret, qui ***“veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova”***. Luca ci racconta che Gesù incrocia il corteo alla porta del villaggio. Si potrebbe qui cogliere un significato interessante: la porta rappresenta di fatto la bocca degli inferi che stanno per inghiottire prematuramente il giovane defunto, ma Gesù chiude per lui l'accesso agli inferi restituendogli la vita. E la motivazione di questo gesto sta nella compassione: ***“Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per***

lei”. Gesù viene a trovarsi di fronte ad una situazione familiare straziante: il testo nota il legame tra il figlio morto e sua mamma, e noi diciamo che non c’è nulla di più tragico di un figlio che non sopravvive ai suoi genitori. A questo punto ci si deve domandare chi era più morto tra il figlio e la madre. Il figlio ha perso la vita fisica, ma quella povera donna ha perduto tutto il suo mondo affettivo. E’ morta come moglie perché è vedova; è morta come mamma perché ha perso il figlio, l’unico che aveva. Il suo servizio alla vita è terminato, è una donna morta. Alla luce del suo ambiente culturale, che punta così tanto sulla discendenza, non le rimane più nulla. Dentro questo contesto di dolore, Gesù interviene con sentimento di profonda compassione, restituendo alla madre la sua maternità in modo vivo attraverso il figlio risvegliato dalla morte: *“Ed egli lo restituì a sua madre”*. A noi il compito, sull’esempio di Gesù, di continuare questa opera in difesa e promozione della vita, con gesti concreti di compassione e di amore.

Don Pietro

MAGGIO MESE DEL ROSARIO

Nel mese di maggio una tradizione ci lega ormai da parecchi anni: la recita del rosario serale nelle case, presso le famiglie che desiderano condividere insieme un momento di preghiera e di spiritualità. Il tempo di questo maggio incerto e piovoso, con le temperature serali tutt'altro che miti, quasi sempre ci hanno costretti alla recita del rosario nell'interno delle case, ma le avversità atmosferiche non hanno fatto desistere le persone dall'uscire dalle proprie case per essere presenti e partecipare numerose. Nella preghiera ci ha sempre accompagnati padre Joseph, talvolta facendo "salti mortali" per presenziare, e quando gli impegni parrocchiali ci privavano della sua presenza Maria lo sostituiva guidandoci tutti con fede profonda.

La preghiera del **Rosario** (dal latino *rosārium*, "rosaio") ha origini tardomedioevali e fu diffusa grazie alle Confraternite del Santo Rosario fondate da Pietro da Verona, santo appartenuto all'ordine dei Frati Predicatori, e con il tempo ha acquisito un significato profondamente religioso e spirituale indicante la recita di preghiere che unite insieme formano come una "corona" di rose alla Madonna. Il rosario rimane un modo antico e popolare di pregare, e nel suo valore spirituale conserva il significato di preghiera devozionale e contemplativa a carattere litanico tipica del rito latino della Chiesa cattolica. La

recita è per tutti , per pregare insieme, per ottenere grazie e consolazioni per noi stessi e per gli altri, per la diffusione delle buone azioni nel mondo, per la soluzione dei conflitti per la conversione e la crescita spirituale degli uomini.

E non dimentichiamo che la Madonna stessa nelle sue apparizioni ne ha sempre sottolineato l'importanza e l'efficacia per la vita spirituale del cristiano.

Essendo questo "l'anno della Misericordia" per la recita del rosario sono stati scelti e meditati cinque brani evangelici che mettono in particolare risalto l'invito di Gesù alla misericordia divina e precisamente:

- il brano evangelico sul perdono dell'adultera
- il brano evangelico sulla conversione di Zaccheo
- la parabola del "figliol prodigo" ed il perdono del padre
- il brano evangelico sul perdono ai crocifissori ed al ladrone pentito
- il brano evangelico sulla fiducia rinnovata ed il primato di Pietro quando Gesù gli predice il suo futuro apostolico e di martire della chiesa.

Un GRAZIE a tutti coloro che hanno partecipato e continuano a mantenere viva e costante questa tradizione.

Doro

San Barnaba Apostolo

11 giugno

Primo secolo dopo Cristo

Barnaba (figlio della Consolazione), cipriota, diede agli Apostoli ciò che ricavò dalla vendita del suo campo: "Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Barnaba "figlio dell'esortazione", un levita originario di Cipro, che era padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò l'importo ai piedi degli apostoli e uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede, esortava tutti a perseverare con cuore risoluto nel Signore. Accredito Paolo di fronte alla Chiesa, fu suo compagno nel primo viaggio missionario e nel primo Concilio di Gerusalemme. (*Mess. Rom.*)

Etimologia: Barnaba = figlio di consolazione, dall'arameo

Martirologio Romano: Memoria di san Barnaba, Apostolo, che, uomo mite e colmo di Spirito Santo e di fede, fu annoverato tra i primi fedeli di Gerusalemme. Predicò il Vangelo ad Antiochia e introdusse Saulo di Tarso da poco convertito nel novero dei fratelli, accompagnandolo pure nel suo primo viaggio per l'evangelizzazione dell'Asia; partecipò poi al Concilio di Gerusalemme e, fatto ritorno all'isola di Cipro, sua patria di origine, vi diffuse il Vangelo.



CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 5 giugno X° DOMENICA TEMPO RODINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. M. per Delfino Graziella.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Leone e Rita.
ore 18.00 **Ramate:** S. Messa.

Lunedì 6 giugno SAN NORBERTO

ore 18.00 S. M. per Angela e Natale. Per Umberto, Saverio, Maria e Felice.

Martedì 7 giugno SANT'ANTONIO M. GIANELLI

ore 18.00 S. Messa.
ore 20.45 **Ramate:** Preghiera animata dal gruppo di San Pio da Pietrelcina.

Mercoledì 8 giugno SAN FORTUNATO

ore 18.00 S. Messa.

Giovedì 9 giugno SANT'EFREM

ore 18.00 S. Messa.

Venerdì 10 giugno SAN MAURINO

ore 18.00 S. Messa.

Sabato 11 giugno SAN BARNABA APOSTOLO

ore 18.30 **Gattugno:** S. M. per Edolo e Pia.
ore 20.00 **Ramate:** S. M. per Liliana. Per Carmelo e Rosina.

Domenica 12 giugno XI° DOMENICA TEMPO ORDINARIO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** NON C'E' LA S. MESSA.
ore 11.00 **Casale:** S. M. solenne. Il nostro **Vescovo Franco Giulio Brambilla** conferisce la S. Cresima ai nostri/e ragazzi/e.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Nelli Elda. Per Carmela e Giovanni.

AVVISI

Sabato 4 e domenica 5 giugno dopo le sante messe i giovani che parteciperanno alla GMG organizzano la **FIERA DEL DOLCE** per raccogliere fondi.

Domenica 5 giugno: Giornata di ritiro spirituale per i "Cresimandi", presso la casa di Nazaret dei Padri di Vezzo. Partenza ore 10.00 dal piazzale dell'Oratorio. Il programma è già stato distribuito ai ragazzi/e.

Giovedì 9 giugno alle ore 15.30: Prove generali per i "Cresimandi", in chiesa a Casale. Devono esserci tutti.

Venerdì 10 giugno alle ore 20.30: Confessione Comunitaria per i genitori dei "Cresimandi", i Padrini e le Madrine. Presso la chiesa di Casale. Saranno a disposizione più sacerdoti.